



**Odissee faunistiche**



Marzia Mattei-Roesli, zoologa e membro di comitato (foto: Sebastiano Mattei).

## Mo(vi)menti difficili

Presi dalla frenesia dei nostri tempi che ci spinge a essere in continuo movimento sia per sbrigare le nostre faccende quotidiane sia durante il tempo libero, spesso ci dimentichiamo che anche molti altri abitanti del nostro pianeta per sopravvivere devono spostarsi. E peggio ancora non ci rendiamo conto che per soddisfare il nostro bisogno di movimento e di spazio limitiamo fortemente il loro.

Come biologa a volte mi trovo nella situazione di mettermi nei panni di una determinata specie animale e di provare a leggere il territorio con i suoi occhi. Diviene allora lampante che già banali arredi urbani quali un piccolo muretto di cinta alto una decina di centimetri o il bordo di un marciapiede un po' più alto sono per un riccio o per un rospo ostacoli insormontabili. Senza parlare poi delle nostre strade... Immensi nastri di

asfalto recintato, le autostrade costituiscono barriere assolutamente invalicabili che tagliano in due vaste fette di territorio. Ma già una piccola strada poco trafficata è per un lombrico un infinito deserto ostile e spesso insuperabile.

Soprattutto per gli animali più piccoli, per quelli molto lenti ma anche per quelli molto mobili, le nostre pianure sono diventate un'infinita corsa ad ostacoli, dove la maggior parte degli spostamenti si concentra in pochi punti strategici, molto preziosi e spesso a rischio. Pensiamoci nella nostra vita quotidiana, per esempio se abbiamo cinte e muretti nel nostro giardino, o anche semplicemente in occasione del prossimo appuntamento di voto: favorendo la tutela del paesaggio, la LPT promuove anche la qualità degli ambienti e la loro connessione.

*Marzia Mattei-Roesli*



### Impressum

Bollettino trimestrale della Sezione Ticino di Pro Natura. Viene allegato alla Rivista nazionale di Pro Natura.

#### Editrice:

Pro Natura Ticino

#### Segreteria:

Viale Stazione 10, c.p. 2317,

6500 Bellinzona

Tel.: 091 835 57 67

Fax: 091 835 57 66

E-mail: pronatura-ti@pronatura.ch

CCP: 65-787107-0

Internet: www.pronatura-ti.ch

#### Commissione redazionale:

Christian Bernasconi, Fiorenzo Dadò, Marzia Mattei-Roesli, Andrea Persico, Sara Rossi, Luca Vetterli, Serena Wiederkehr-Britos

#### Redattrice responsabile:

Serena Wiederkehr-Britos

#### Produzione e stampa:

Schlaefli & Maurer AG, Interlaken

#### Tiratura:

3500

#### Foto:

Se non indicato altrimenti: Andrea Persico

#### Disegni e copertina:

Flavio Del Fante

### Indice

<b>Moto vitale</b>	<b>3</b>
<b>Via libera ai pesci</b>	<b>6</b>
<b>Strade pericolose</b>	<b>7</b>
<b>Ecco chi passa</b>	<b>8</b>
<b>Gufo reale e tralici mortali</b>	<b>10</b>
<b>Il Tribunale federale vuole acqua ai fiumi</b>	<b>11</b>
<b>Voto cruciale</b>	<b>13</b>
<b>Campi estivi</b>	<b>14</b>
<b>Attività giovanili</b>	<b>15</b>
<b>Invito all'assemblea annuale di Pro Natura</b>	<b>16</b>

# Moto vitale



**Strisciano, saltano, nuotano, camminano, corrono, volano. Gli animali si spostano da un ambiente all'altro spinti soprattutto dai loro istinti primordiali: fame e riproduzione. Il paesaggio sempre più frammentato sta rendendo questi movimenti delle vere e proprie peripezie. Ci sono però dei provvedimenti e delle infrastrutture che possono aiutare gli animali a muoversi e dunque a vivere anche se di mezzo ci sono strade e costruzioni.**

## Moto vitale

Per sopravvivere, la fauna deve potersi muovere. Si tratta di un'esigenza vitale. Ogni specie lo fa a modo suo e al suo ritmo. Per alcune specie si tratta di spostamenti di pochi metri, come nel caso della lumaca che dal muretto in cui è nascosta, va al nostro orto dove ci sono erbe e foglie tenere. Per altre specie gli spostamenti sono nell'ordine di diversi chilometri. Talune compiono più spostamenti al giorno come i cervi o gli stambecchi, senza dimenticare i grandi predatori come il lupo, la lince o l'orso,

che hanno bisogno di spazi vitali grandi all'interno dei quali si spostano in continuazione, vagando alla ricerca di bacche, seguendo la pista di una preda oppure girovagando per giorni alla ricerca del luogo adatto per rintanarsi in letargo. Per altri invece il moto vitale è questione di una sola volta in tutta la loro vita, è il caso di alcuni insetti: le effimere. Il record assoluto di distanza percorsa lo detiene la sterna artica che vive all'insegna dell'estate perpetua, che insegue da un polo all'altro della Terra, percorrendo in media 70 000 km all'anno.

La Leggiuna tra Biasca e Malvaglia è una zona golenale d'importanza nazionale che collega i due versanti della bassa valle di Blenio. Si tratta di un importante crocevia per moltissimi animali.





Foto: Ufficio della natura e del paesaggio.

Quello che per noi è bello e ordinato, per gli animali può diventare una trappola mortale. Con piccoli accorgimenti si potrebbero però rendere recinzioni, bordi delle strade e muri più superabili. Sotto: passaggio interrato per anfibi a Cadepiano.

### Migrazioni

Uno degli spostamenti tipici del mondo animale è la migrazione che viene definita come un movimento che gli animali compiono in modo regolare e periodico (diario, stagionale, annuale), lungo rotte ben precise e sempre seguito da un ritorno alla zona di partenza. Migrano gli anfibi in primavera che, dai boschi dove hanno passato l'estate e svernato, ritornano alle acque native per riprodursi e poi fanno ritorno ai boschi. Migrano alcuni pipistrelli come la nottola di Leisler le cui femmine giungono da noi in autunno per accoppiarsi e svernare e in primavera ritornano nei paesi dell'Europa centro-orientale per allevare il loro piccolo. Così come i pesci che, sfidando le correnti, ritornano dove sono nati. Anche alcuni animali dall'apparenza molto fragile intraprendono viaggi sorprendenti come le farfalle che si spostano per tappe e generazioni: ne parte una e ritornerà al luogo d'origine la nipote. In questi viaggi ognuno si orienta a modo suo e spesso come ciò avviene rimane un mistero per la scienza. Si sa che certi prendono spunto dal territorio, altri seguono il campo elettromagnetico o le stelle, mentre alcuni solo l'istinto. Cosa certa è che l'esigenza innata dello spostamento li spingerà a compiere la loro impresa malgrado gli ostacoli sempre più numerosi che l'uomo interpone al loro tragitto d'ancestrale memoria.

### Cibo, amore e geni

Nella vita di tutti i giorni la maggior parte degli animali si sposta per trovare cibo: i cervi vagano da un prato all'altro alla ricerca dell'erba più nutriente; la volpe fruga vari angoli del suo territorio per scoprire quale, quella sera, offre il miglior cibo; alcune specie di pipistrelli volano decine di chilometri a notte per individuare gli sciami di moschini più densi e redditizi.

La necessità di muoversi è pure spesso legata alla ricerca del partner migliore con il quale procreare. Spesso nella stagione degli amori due sessi s'incontrano per poi ri-separarsi. Così i rospi e le rane si danno appuntamento nei pressi delle acque, i rumorosi cervi si richiamano con i bramiti nella foresta e i maschi di

stambecchi, dopo lotte a colpi di corna, raggiungono il branco. Riprodursi non è solo una questione di gusto ma anche di flusso di geni. Si tratta di uno scambio indispensabile per mantenere forte e sana una popolazione e per evitare tutte quelle complicazioni date dalla consanguineità in una cerchia troppo stretta.

### Ambienti connessi

I movimenti descritti sopra seguono percorsi prestabiliti: i passaggi faunistici. Questa vera e propria rete di sentieri e strade s'incrocia sempre più con le nostre vie di comunicazione e spesso ne viene interrotta. Sovente animali selvatici e veicoli si scontrano, oppure gli animali rimangono isolati in una fetta di territorio da un marciapiede, dall'autostrada, da una linea ferroviaria o, in un tratto fluviale, da una diga insormontabile. Per garantire la sopravvivenza delle specie è necessario mantenere un buon livello di connessione all'interno del paesaggio e, nei punti più critici, ricreare delle connessioni, a volte artificiali, per consentire il transito da un ambiente naturale ad un altro.

### Reticoli e passaggi

Per reticolo ecologico o interconnessione si intende un insieme di superfici che collegano tra loro vari habitat, permettendo alla fauna di spostarsi regolarmente dall'uno all'altro. Queste superfici sono dotate di strutture particolari in modo da favorire il passaggio di tutti gli animali: ci saranno siepi, muretti, prati lasciati in fiore, stagni... Questo perché mentre alcuni animali attraversano tranquillamente un campo, è il caso del cervo, altri, tra cui il rospo, il tasso o il riccio, preferiscono passare vicino a una siepe o nascondersi nei pressi di un muretto piuttosto che uscire allo scoperto diventando facili prede. Laddove l'uomo crea barriere e ostacoli, gli elementi connettivi devono essere preservati o ricostituiti: così si costruiscono sottopassaggi a misura di salamandre e rane, rampe per la rimonta dei pesci e passaggi sopraelevati che permettono a cervi e caprioli di superare le autostrade per passare da un bosco al ciglio del campo vicino.

*Serena Wiederkehr-Britos*

**Passaggio faunistico**

Passaggi utilizzati regolarmente dalla fauna all'interno del loro territorio.

**Corridoio faunistico**

Passaggio obbligato al di fuori dell'ambiente naturale della specie. Un sottopassaggio utilizzato dagli animali, una strada attraversata da ungulati o un passaggio per anfibi sono dei corridoi faunistici.

**Rete ecologica nazionale**

È una strategia per il collegamento degli spazi vitali in Svizzera. Si basa sulla complementarietà dei principali tipi di habitat (foreste, corsi d'acqua, zone agricole estensive, prati secchi e zone umide) che determinano i diversi assi di spostamento faunistico.

**Ponte faunistico a Sigirino**

In questi mesi a Sigirino si sta concludendo la realizzazione del primo ponte faunistico del Cantone Ticino. Questo ponte faunistico risanerà un corridoio faunistico di importanza nazionale praticamente interrotto. La sua ubicazione è particolarmente strategica in quanto si tratta dell'unico punto tra il Monte Ceneri e Milano in cui agli animali sarà possibile attraversare agiatamente l'importante cesura Nord-Sud rappresentata dalle vie di comunicazione (autostrada, ferrovia, strade secondarie). La sua costruzione rientra nelle misure di compenso ambientale per il deposito del materiale di scavo della galleria del Monte Ceneri realizzato da AlpTransit. Alcuni primi controlli eseguiti durante quest'inverno hanno permesso di constatare che il ponte viene già regolarmente utilizzato da cervi e caprioli; una volta arredato con cespugli e siepi esso sarà pure idoneo alla fauna medio-piccola (tassi, volpi, faine, toporagni, rettili, ecc.).



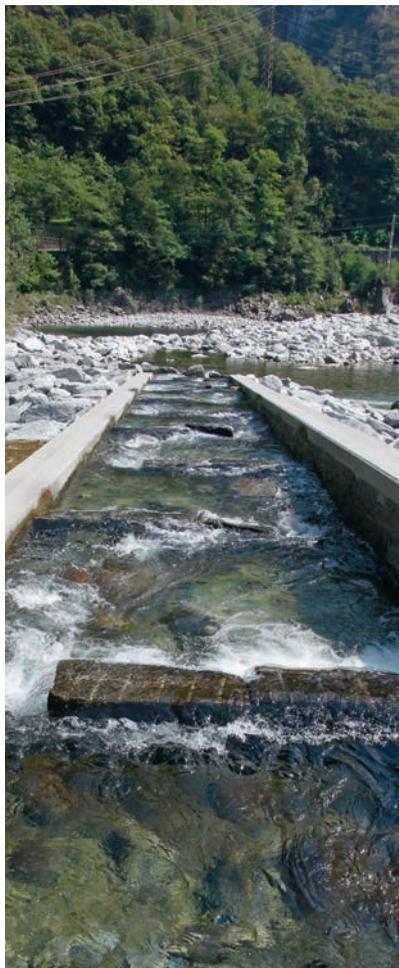
Il ponte faunistico di Sigirino appena terminato (foto: Marzia Mattei-Roesli).



Un rospo in cammino verso lo stagno.



# Via libera ai pesci



Sopra: scala di rimonta sulla Maggia ad Avegno. Sotto: cavedani nel Brenno.

**Una moltitudine di ostacoli artificiali impedisce anche in Ticino la libera migrazione dei pesci. Dal 2011 la Legge chiede però che essi vengano rimossi. Ecco cosa sta intraprendendo il nostro Cantone a questo proposito: ce ne parla Tiziano Putelli, collaboratore dell'Ufficio della caccia e della pesca.**

## 1000 ostacoli...

La correzione di molti corsi d'acqua ticinesi e lo sfruttamento idroelettrico hanno comportato indiscussi benefici, in particolare la sicurezza contro le piene e la produzione di molta energia da fonte rinnovabile, tuttavia hanno causato rilevanti pregiudizi ecologici. Uno di questi è la frammentazione dei corsi d'acqua causata da dighe e prese, tratte fluviali private del loro deflusso naturale o tratte rettificata con condizioni (salti artificiali e velocità di deflusso dell'acqua) incompatibili con le capacità natatorie dei pesci. Di conseguenza anche la migrazione ittica ha subito delle interruzioni con effetti negativi sul ciclo di vita dei pesci.

I pesci infatti hanno la necessità di spostarsi all'interno dei corsi d'acqua per cercare tutti quei luoghi che presentano le migliori condizioni per la riproduzione, per il nutrimento o che semplicemente offrono uno spazio vitale confacente alla loro vita e al loro sviluppo.

Da diversi anni l'Ufficio della caccia e della pesca si impegna con costanza nel recupero degli spazi vitali a favore della fauna ittica e ha già realizzato diverse opere per ripristinare la libera migrazione dei pesci lungo tratte condizionate da ostacoli artificiali.

## ...la pianificazione per rimuoverli

Le recenti modifiche legislative federali chiedono ai Cantoni di risanare i danni legati allo sfruttamento idroelettrico e tra questi vi è anche la ricostituzione della libera migrazione dei pesci. Il nostro Cantone la sta ora pianificando con una visione complessiva che permetterà di fissare le giuste priorità e di massimizzare i benefici di ogni singolo intervento.

Dal punto di vista dei benefici sicuramente ci si aspetta dei risultati molto positivi sul lungo periodo, in quanto i maggiori effetti sulle popolazioni ittiche potranno essere percepiti solo dopo alcuni anni. Il ripristino della continuità longitudinale dei corsi d'acqua, seppure vincolata a dei risanamenti puntuali, permetterà in generale una riduzione dei pregiudizi arrecati alle acque e nello specifico di questo contesto, darà alle popolazioni ittiche la possibilità di estendere il proprio areale e di beneficiare di habitat connessi, più idonei allo sviluppo del loro ciclo di vita e requisito fondamentale per popolazioni ittiche meglio strutturate e stabili.

*Tiziano Putelli*





# Strade pericolose

**Secondo l'Ufficio della natura e del paesaggio del Cantone Ticino, del migliaio di tratte stradali pericolose per gli anfibi, recensite dal Centro di coordinamento per la protezione degli anfibi e dei rettili in Svizzera, 34 si trovano in Ticino. Ce ne parla Mirko Sulmoni, che da anni segue la sorte di queste specie minacciate.**

## Migrazioni di massa

Nei primi giorni miti di marzo intere legioni di rospi e rane si svegliano dal letargo e si mettono in marcia verso le loro acque di riproduzione. Il passaggio dalle dimore invernali nei boschi alle acque in cui vanno a dar vita è, nel nostro paesaggio frammentato dal cemento, un vero e proprio percorso ad ostacoli che si può facilmente trasformare in un massacro collettivo. Una volta finito l'accoppiamento e deposte le uova, le rane e i rospi tornano nei boschi. Questa volta però il movimento è scaglionato nel tempo e le conseguenze sono meno appariscenti.

Per poter aiutare questi migratori bisogna, per prima cosa, conoscere il loro percorso, valutare le specie coinvolte e la loro popolazione e proporre infine le misure possibili. Tutte queste indicazioni sono raccolte nel nostro Cantone nel *catasto dei siti conflittuali anfibi/traffico*.

## Barriere, sottopassi e volontari

Questa raccolta è un importantissimo strumento di lavoro: avendo tutti i dati alla mano si può capire come agire e si può farlo nel modo e nel momento giusto. Alcune volte, per esempio, bisogna aspettare che una tratta stradale sia oggetto di un intervento di risanamento per potersi concordare con i responsabili del cantiere e costruire o collocare delle barriere e dei sottopassaggi a misura. Altre volte è possibile richiedere tali misure nell'ambito di compensazioni naturalistiche legate a dei progetti. Solo laddove non si trovano o non sono tecnicamente possibili altre soluzioni si ricorre infine a cartelli di attenzione e alla mobilitazione di volontari. Ci sono infatti passaggi dove l'unica speranza è costituita da tutte quelle persone che munite di pila, stivali, mantellina e tanta buona volontà passano le serate a trasportare da un parte all'altra della strada secchiate di anfibi.

*Serena Wiederkehr-Britos*

Salamandra pezzata che sbuca da un muro a secco.

## Escursione sugli anfibi

*Venerdì 19 aprile Pro Natura Ticino in collaborazione con il Karch organizza un'escursione serale sul Piano di Magadino alla scoperta degli anfibi con l'erpetologo Tiziano Maddalena.*

*Per informazioni e iscrizioni:  
[www.pronatura-ti.ch/uscite](http://www.pronatura-ti.ch/uscite)*



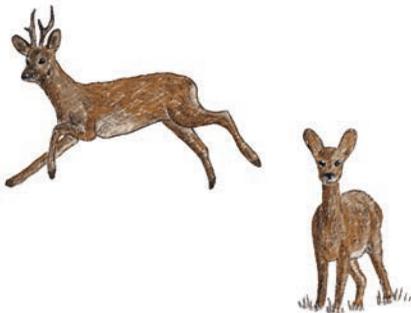
# Ecco chi passa



Piccole e fragili ai nostri occhi, alcune specie di farfalle sono però dei portentosi insetti migratori capaci di volare per migliaia di chilometri. L'atalanta (*Vanessa atalanta*) può migrare dal Nordafrica fino in Europa.

### Cosa puoi fare?

Per facilitare le migrazioni si può far poco, però puoi favorire le specie autoctone sulle quali gli adulti depongono le uova (in questo caso l'ortica) o sulle quali trovano il nettare.



I mammiferi restano abbagliati dalle luci delle auto. Per questo stanno fermi, come ipnotizzati, al sopraggiungere dei veicoli.

### Cosa puoi fare?

Adatta la velocità nei tratti di attraversamento potenziale.

I ricci trovano sempre più barriere sul loro passaggio. Muretti e recinzioni rappresentano per loro un vero labirinto: obbligati a lunghi giri, si espongono a maggiori rischi, in particolare del traffico.

### Cosa puoi fare?

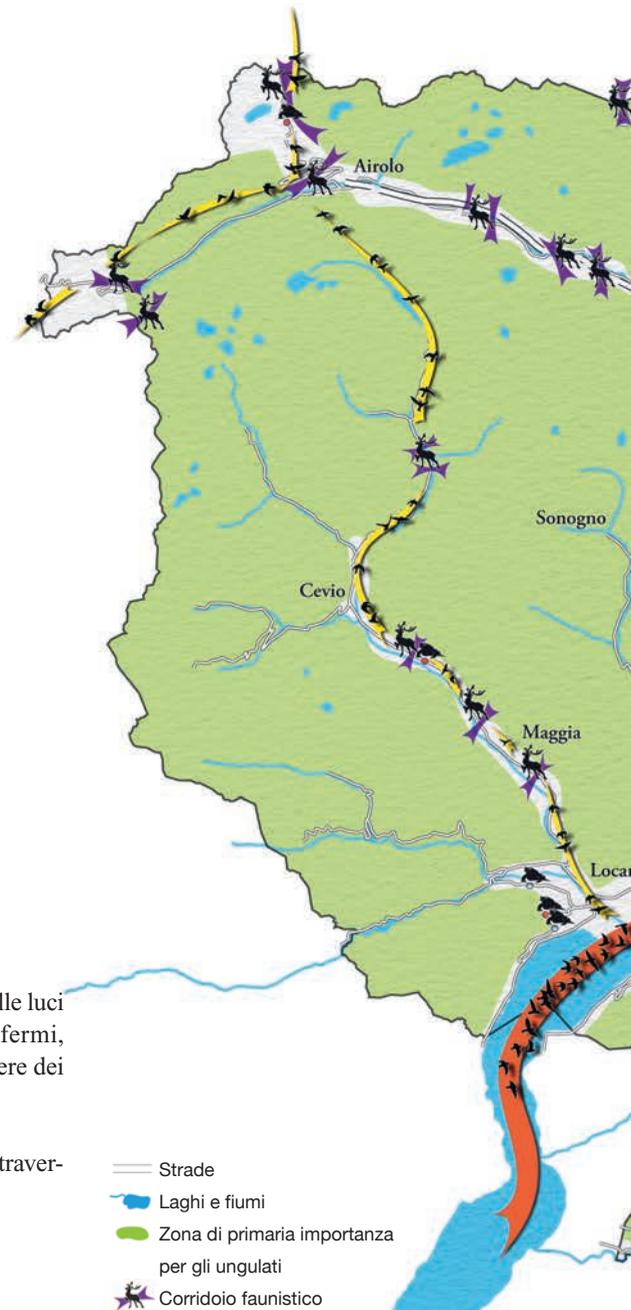
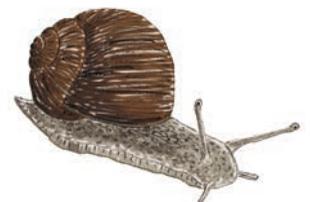
Lascia dei passaggi nella recinzione del giardino, evita i muri di cinta in cemento armato e lascia mucchi di foglie in giardino perchè possa passarci l'inverno.



Le chiocchie hanno una grande probabilità di restare schiacciate dalle auto a causa della loro lentezza. Anche nei quartieri residenziali con poco traffico la loro sopravvivenza è quindi a rischio, tanto più che muri e giardini sono diventati per loro inospitali.

### Cosa puoi fare?

Mantieni o costruisci muri a secco o cumuli di pietre nel tuo giardino. Presta attenzione quando circoli nei giorni piovosi.



- Strade
  - Laghi e fiumi
  - Zona di primaria importanza per gli ungulati
  - Corridoio faunistico
  - Problemi di migrazione anfibi
  - Barriere\* fisse e/o sottopassi
  - Azioni di salvataggio anfibi
  - Barriere\* fisse e azioni di salvataggio
  - Aree di sosta degli uccelli in migrazione
  - Rotte migratorie degli uccelli (rosso = principale, arancio = secondaria, giallo = sporadica)
- \* per incanalare in modo sicuro gli anfibi in migrazione.

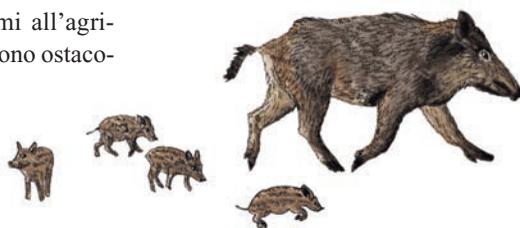


Tra tutti gli animali che si spostano, gli uccelli sono senza dubbio i più studiati e i più spettacolari. I lunghi spostamenti impongono loro delle soste per potersi riposare e rifocillare.

**Cosa puoi fare?**

Sostieni associazioni e fondazioni che si occupano della tutela degli uccelli (Ficedula, Pro Natura) e degli ambienti di sosta (Fondazione Bolle di Magadino).

In genere capace di grande discrezione, a volte il cinghiale diventa anche molto invadente causando problemi all'agricoltura. I suoi spostamenti sono ostacolati dalle strade.



Gli anfibi sono particolarmente esposti ai pericoli del traffico. Lenti per natura, restano facilmente vittima delle auto.

**Cosa puoi fare?**

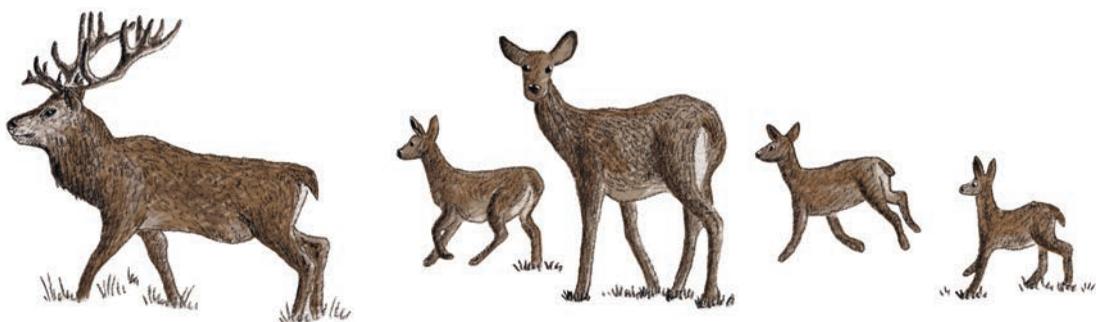
Presta molta attenzione nei mesi di marzo e aprile nei tratti stradali con la segnaletica «attenti ai rospi» e riduci la velocità per poterli schivare facilmente. Puoi anche unirti ad un gruppo di volontari che aiutano i rospi ad attraversare: [www.azionidisalvataggioanfibi.org](http://www.azionidisalvataggioanfibi.org)



Come per molti altri ungulati, le nostre vie di transito rappresentano per i cervi delle insormontabili barriere.

**Cosa puoi fare?**

Puoi sostenere o promuovere politicamente la creazione di passaggi faunistici.





# Gufo reale e tralicci mortali

**Per mole il maggior rapace notturno europeo (altezza fino a 70 centimetri, peso fino a 3 kg, apertura alare fino a 190 centimetri), il gufo reale ha chiaramente più difficoltà a destreggiarsi tra gli ostacoli del nostro paesaggio rispetto ai suoi consimili di taglia inferiore. Tra questi ostacoli i tralicci sono i più pericolosi.**

## **L'Atlante degli uccelli nidificanti in Svizzera**

*Il nuovo atlante degli uccelli nidificanti in Svizzera permetterà di capire con esattezza quante coppie di gufi sono rimaste (secondo le stime attuali meno di 10!) e forse capire come si potrà intervenire più efficacemente per la loro tutela. Tutte le segnalazioni, molto gradite, di questa e di tutte le altre specie di uccelli del Ticino sono da inserire nel portale ornitologico nazionale [www.ornitho.ch](http://www.ornitho.ch), che si presta peraltro anche come strumento di divulgazione per le scuole e il pubblico. Le oltre 180 mila fotografie e i cinque milioni di segnalazioni certificate offrono un'immensa prospettiva conoscitiva e di conservazione per l'affascinante mondo degli uccelli con cui conviviamo.*

## **Involto insidioso**

In Ticino il gufo nidifica in cavità naturali in zone rocciose; altrove, a volte anche su alberi; di rado utilizza nidi di altre specie (poiane, grossi corvidi) o nidifica sul terreno. Depone le uova (da 2 a 3) bianche, tondeggianti e con il guscio ruvido, senza aggiungere alcun materiale. Della cova si prende cura la femmina, nutrita dal maschio, per circa trentacinque giorni, in seguito entrambi i genitori nutrono i piccoli. Dopo la schiusa, in Ticino solitamente a partire da ottobre/novembre, i giovani diventano erratici e vagano per mesi, talvolta fino a due anni, alla ricerca di territori idonei per la caccia e la riproduzione. È questo il periodo in cui sono più esposti alle insidie: stando a uno studio dell'Università di Berna nel primo anno quasi il 60% dei giovani cade vittima delle linee elettriche. Anche in Ticino due dei tre individui marcati con trasmettente satellitare sono morti in questo modo.

## **Perdita disequilibrante**

Senza contare che la scomparsa di una specie è un evento drammatico, già solo la diminuzione dei suoi effettivi ha conseguenze sul resto dell'ecosistema. Il declino del gufo, quale probabile predatore principale della cornacchia grigia dell'area alpina, può essere messa in relazione con l'aumento di questa specie così problematica per l'agricoltura. Il mantenimento o l'incremento della popolazione di gufo reale, specialmente in prossimità delle aree agricole e di importanti popolazioni di cornacchia grigia, come sul Piano di Magadino e in Riviera, è quindi di primaria importanza. L'unico giovane sopravvissuto, marcato con trasmettente in Ticino, ha trascorso sei mesi interi accanto ad un dormitorio di cornacchie nel Sopracceneri, nei pressi della sua «dispensa alimentare».

*Roberto Lardelli*





# Il Tribunale federale vuole acqua ai fiumi

**In due sentenze del novembre scorso il Tribunale federale ha chiarito il rapporto tra la protezione del paesaggio e pretese idroelettriche esagerate: accogliendo le tesi di Pro Natura, del WWF e della Federazione dei pescatori ha stabilito che, privilegiando lo sfruttamento invece della protezione del paesaggio e delle acque, le autorità ticinesi e grigionesi avevano violato la legge. Entrambe le decisioni rafforzano gli interessi della protezione. A meno che i tentativi per scardinarli, cambiando la legge, finiscano per andare in porto.**

A dire il vero l'annullamento definitivo della concessione sullo sfruttamento delle acque della Verzasca da parte del Tribunale federale appariva scontata: in una procedura tiratasi molto troppo alla lunga – tipico sintomo di errori e conflitti di fondo irrisolti – Pro Natura aveva sempre sostenuto che il progetto idroelettrico violasse la legge e che la concessione fosse pertanto una forzatura. Ma il Gran Consiglio ticinese, pur di privilegiare altri interessi, aveva ignorato lo scomodo monito.

## Risarcimenti milionari

Invece di puntare sul rinnovamento tecnico delle grandi centrali che aumenterebbe la produzione idroelettrica in modo più sensibile, a minor costo e a minor impatto ambientale che le nuove centraline, la politica energetica federale si ostina a sostenere solo queste ultime. Lo fa elargendo ai produttori risarcimenti esorbitanti: nel caso di Brione avrebbe versato loro 300 mila franchi all'anno il più della totalità dei costi di produzione. Chiaro che tanta manna allettasse: il Comune avrebbe potuto far buon uso di questi proventi e il Cantone ridurre il suo contributo alla fusione dei comuni verzaschesi promettendo semplicemente (a costo zero!) di impegnarsi a rilasciare la concessione idroelettrica. Invano Pro Natura aveva ammonito che questa promessa il Cantone poteva si farla, ma non certo mantenerla.

## Falsi argomenti a favore della centrale...

Sin dall'inizio il progetto è stato spinto con l'argomento dell'energia pulita e

del bisogno di aumentarne la produzione. Giusto, finché non si pensa né alla misura né al costo ambientale. La produzione di 6.5 milioni di kWh all'anno sarebbe ovviamente benvenuta se non andasse a rovinare un tratto di fiume protetto, per la sua bellezza, con lo statuto d'importanza nazionale. Al livello attuale dei consumi coprirebbe il fabbisogno di 800 persone, pari all'aumento della popolazione elvetica di tre giorni. Aprire settimanalmente due centrali come quella di Brione, non può essere la soluzione. La svolta energetica richiede ben' altro: ridurre finalmente lo sperpero e migliorare l'efficienza energetica!

## ... i veri argomenti contro

Al Tribunale federale la situazione è apparsa subito chiara, tanto che ha perfino rinunciato all'abituale scambio delle prese di posizione tra le parti contrarie e ha confermato senza mezzi termini che la tutela di un paesaggio protetto d'importanza nazionale (come la Verzasca) non può essere scardinata da un interesse limitato che non può qualificarsi d'importanza nazionale.

## Più acqua alla Moesa e alla Calancasca

Nell'altro caso il Tribunale federale si è pronunciato sul risanamento delle acque mesolcinesi sfruttate sin dal 1961–63 senza deflussi minimi, ossia mettendo in secca la Moesa al Pian San Giacomo e la Calancasca a Valbella. Dal 1976 la Costituzione federale vieta però un tale sfruttamento eccessivo delle acque: ci sono voluti 36 anni tra tentenna-



La centrale era prevista immediatamente a ridosso del ponte tra Brione e Lavertezzo (foto sotto).



Il tratto della Verzasca che è stato salvato.

menti, esami, decisioni delle autorità grigionesi e ricorsi per giungere finalmente ad una decisione irrevocabile sul problema centrale di ogni risanamento delle acque: ossia se esso è sufficiente secondo la legge. Il responso non lascia ombra di dubbi: se, come ha deciso il Governo retico, si rinuncia a rendere acqua alla Calancasca e se ne concede così poca alla Moesa da non garantire nemmeno la libera migrazione dei pesci sotto la presa, il risanamento è insufficiente. Volendo limitare al 5% la riduzione dei proventi delle Forze motrici mesolcinesi il Governo era stato rinunciario: stando al Tribunale federale, laddove gli impianti sono già in gran parte ammortizzati come qui, avrebbe dovuto chiedere ben di più per le acque.

### **L'ultimo attacco ai paesaggi e alle acque**

Se le leggi odierne garantiscono una certa protezione nei confronti degli sfruttamenti nuovi più esagerati – quelli senza deflussi o nei paesaggi protetti – il futuro ci riserva molte incertezze: col pretesto della svolta energetica, il Consiglio federale e il Parlamento hanno sferrato un duplice attacco alla protezione della natura e del paesaggio. Propongono di attribuire per legge l'importanza nazionale anche a centrali per la produzione di energie rinnovabili le quali oggi non se ne possono avvalere; peggio ancora, vorrebbero esautorare la Commissione federale per la protezione della natura e del paesaggio, i cui preavvisi sono oggi vincolanti. Ma Pro Natura non ci sta e farà di tutto per evitare che queste decisioni vengano confermate.

*Luca Vetterli*

### ***I grandi se la svignano***

*Mentre i piccoli corrono i grandi se la svignano. È un po' questa la situazione delle centrali idroelettriche che si sottraggono all'obbligo di rilasciare deflussi minimi. La legge è stata generosa nei loro confronti e ha concesso 20 anni di tempo per il risanamento. Il termine ultimo è scaduto il 31.12.2012: a quel momento oltre il 60% delle prese bisognose di risanamento non erano ancora risanate. I gestori delle centrali si difendono, dicendo che i cantoni non hanno detto loro cosa dovevano fare. I piccoli, ad esempio gli automobilisti che devono portare i veicoli al collaudo o i proprietari di case che devono adeguare i loro riscaldamento alle nuove norme (con scadenze peraltro molto più brevi) questa via di fuga non l'hanno. Per loro la legge vale.*



## **Si** alla Legge sulla pianificazione del territorio

il 3 marzo 2013

[www.legge-pianificazione-territorio-si.ch](http://www.legge-pianificazione-territorio-si.ch)

# Voto cruciale

**L'appuntamento al voto del 3 marzo è uno di quelli da non mancare: con un sì alla nuova legge sulla pianificazione del territorio tuteliamo il paesaggio da un'ulteriore cementificazione incontrollata e freniamo la speculazione edilizia. La legge, combattuta dalla destra economica e dall'economia fondiaria, è sostenuta da un vasto schieramento che comprende tutte le associazioni ambientaliste, in prima linea Pro Natura, che ha assunto la coordinazione per la campagna del sì.**

La legge è la risposta ad una situazione diventata insostenibile per il paesaggio e lo spazio agricolo, entrambi sotto pressione, mentre la speculazione edilizia è fiorente più che mai. Non che la legge attuale sulla pianificazione sia mal fatta, ma le possibilità di aggirarla sono eccessive e i comuni ne hanno fatto largo uso a danno del paesaggio e a favore dei proprietari fondiari. Basta uno sguardo fuori dalla finestra per vederne le conseguenze: in Svizzera, anno per anno, una superficie superiore a quella del Piano di Magadino viene coperta da cemento e asfalto e sottratta all'agricoltura. Impossibile andare avanti così: entro poche generazioni del nostro spazio vitale, che nutre anima e corpo con la sua bellezza e i prodotti della terra, non resterà più nulla.

### **Cambiare rotta**



Appare ovvio: ci vuole finalmente un freno alla cementificazione! Non a caso sono proprio le cerchie che hanno tratto i maggiori profitti dallo sviluppo disordinato e dalla speculazione degli ultimi anni che oggi combattono la nuova pianificazione, a loro parere troppo limitativa delle libertà dei proprietari fondiari. Come se l'attuale scompiglio urbani-

stico non fosse la conseguenza di una mancanza di regole, una mancanza di paletti a difesa del paesaggio. La legge in votazione chiede che le zone edificabili vengano limitate davvero al fabbisogno dei prossimi 15 anni, una norma già vigente ma troppo blanda e restata finora quasi inapplicata. Ci sarà quindi un freno al consumo di nuovo spazio e, in parte, anche una correzione degli errori del passato: diventerà più facile ridurre aree edificabili esorbitanti.

### **La nuova rotta richiede un sì**

Sulla vecchia strada si è andati tanto avanti che ora la necessità del cambiamento è condivisa da un ampio schieramento di forze: lo compongono il Parlamento e il Consiglio federale, le associazioni di inquilini e di contadini, di pianificatori e architetti, di comuni e cantoni e, non da ultimo, le associazioni per l'ambiente. La forza, che fa l'unione, nasconde però anche una grossa insidia: che i cittadini sensibili al paesaggio rinuncino a votare credendo che il gioco sia fatto, il sì sicuro. Invece non lo è proprio. Dire di no (ad esempio al disordine edilizio!), è sempre facile, stavolta invece bisogna dire di sì.

*Luca Vetterli*

# Campi estivi

## Alla scoperta della primavera

Tre giorni per lasciarsi stupire dalla natura. Scopriremo insieme quanto la stagione ha da offrirci, in tranquillità e senza troppi programmi. Ognuno potrà così contribuire liberamente a trasformare questo soggiorno in montagna in un'esperienza indimenticabile!

**Data:** dal 18 al 20 maggio

**Luogo:** Capanna Genzianella, Valle Morrobba

**Età:** da 8 a 12 anni

**Prezzo:** 180.–

## Dove osano le aquile

Se ti piace camminare in montagna, senti già la sensazione di libertà che ti aspetta se vuoi condividere con altri vivaci avventurieri sei giorni nel regno delle aquile non hai scelta: devi iscriverti subito!

Dormirai in una yurta, camminerai tra le nere rocce di Gana Negra, vedrai il mondo dall'alto e sicuramente avrai la possibilità di incontrare animali come aquile, camosci, stambecchi, marmotte e molti altri ancora!

**Data:** dal 1° al 6 luglio

**Luogo:** Regione del Lucomagno-Greina

**Età:** da 11 a 16 anni

**Prezzo:** 320.–

È prevista una giornata di prova a fine maggio.

## Piccolo grande, grande piccolo

Attorno a noi ci sono cose grandissime che vediamo piccolissime, altre sono piccolissime ma che vediamo grandissime: com'è possibile? Chiedetelo alle formichine! Il meravigliosamente piccolo e l'affascinante grande ci aspettano sotto grandi pini, e sotto enormi piedini in mezzo all'erba e tra i sassi nei greti dei ruscelli. Un'avventura tra il piccolo e il grande in una grande natura sul piccolo LucoMagno.

**Data:** dal 12 al 18 agosto

**Luogo:** Centro Pro Natura Lucomagno

**Età:** da 7 a 11 anni

**Prezzo:** 330.–

## Corso «Naturiamo»

Corso in due moduli di 3+4 giorni che fornisce ai partecipanti gli strumenti necessari per poter organizzare attività nella natura con classi e gruppi. Consigliato a docenti e monitori che vogliono approfondire il proprio rapporto con la natura per poterlo condividere e trasmettere.

Termine d'iscrizione 10 marzo.

[www.pronatura-ti.ch/naturiamo](http://www.pronatura-ti.ch/naturiamo)



## Come partecipare ai campi?

Per richiedere l'iscrizione ad un campo basta riempire il formulario sul nostro sito internet che trovate nelle pagine attività:

[www.pronatura-ti.ch/campi](http://www.pronatura-ti.ch/campi)

Riceverete una conferma sulla disponibilità dei posti ed il formulario dettagliato per l'iscrizione definitiva.

Tra fine maggio ed inizio giugno verranno organizzate delle serate informative per bimbi e genitori durante le quali saranno presenti i monitori.

Per altre informazioni sulle nostre attività visitate il nostro sito.



# Attività giovanili

## Animali totem

Aquila, lupo, cervo, gufo, orso, rana, tasso: quale sarà il tuo animaletto totem? Lo scoprirai durante questa simpatica giornata primaverile. Potrai divertirti imparando tante cose intriganti. Costruiremo inoltre un totem da portare a casa e uno da regalare alla natura.

**Data:** sabato 23 marzo 2013.

**Luogo e durata:** Claro, dalle 10 alle 15.

**Partecipanti:** da 4 a 7 anni, massimo 20 partecipanti.

**Maggiori informazioni** saranno inviate agli iscritti.

**Prezzo:** 10.–.

## Creanatura

La creatività è il tuo forte? Sei un artista? Ti piace la natura? Allora mescola bene questi ingredienti, agita quanto basta e versa il tutto sul terreno. Vedrai apparire delle opere d'arte!

Una giornata perfetta per approfittare della primavera: ottima compagnia, nessuna preoccupazione, un posto speciale.

**Data:** sabato 27 aprile 2013.

**Luogo:** Valle Maggia.

**Durata:** tutto il giorno.

**Partecipanti:** da 7 a 11 anni, massimo 20 partecipanti.

**Equipaggiamento:** buone scarpe, abiti caldi, K-way e un buon picnic.

**Prezzo:** 10.–.

## La dura vita degli animali contro corrente

Immagina di essere un animale acquatico. Un avannotto, un efemerottero o un tricottero... non sai cosa sono? Allora facciamo così: vieni all'uscita per scoprirlo e noi ti spieghiamo anche perché la loro vita è oggi così difficile a causa dell'uomo e cosa puoi fare per migliorare questa situazione. Pronto per la spedizione?

**Data:** sabato 18 maggio 2013.

**Luogo e durata:** zona golenale della Leggiuna tra Biasca e Malvaglia. Tutta la giornata.

**Partecipanti:** da 8 a 14 anni, massimo 20 partecipanti. I genitori non possono partecipare!

**Equipaggiamento:** buone scarpe o stivali, abiti caldi, K-way e un buon picnic.

**Prezzo:** 10.–.

Campo estivo 2012 «I 4 elementi».



### Come partecipare alle uscite?

Visitate il nostro sito:

[www.pronatura-ti.ch/giovani](http://www.pronatura-ti.ch/giovani)

dove potete iscrivervi online, oppure spedite una cartolina postale firmata dai genitori indicando nome, indirizzo, telefono, e-mail, data di nascita e allergie a: Pro Natura Giovani, CP. 2317, 6501 Bellinzona, possibilmente tre settimane prima dell'attività.

Attenzione: l'assicurazione è a carico dei partecipanti. Posti limitati.

Agli iscritti sarà data conferma e verranno fornite indicazioni sui luoghi, gli orari e il materiale da prendere.

## Al mercato: passate a trovarci!

Sabato 20 aprile 2013 dalle 9 alle 12 ci trovate al mercato di Bellinzona. Alla nostra bancarella potrete scoprire quali farfalle vivono nella nostra regione (alcune delle quali si possono osservare facilmente in città!) e di quali piante

queste specie si nutrono (allo stadio larvale e a quello d'adulto). Inoltre venderemo piante e semi di piante indigene con l'obiettivo di rendere i nostri giardini luoghi più ospitali per le farfalle.

# Invito all'Assemblea generale di Pro Natura Ticino 2013

Cari membri di Pro Natura Ticino,

il Comitato ha il piacere di invitarvi all'Assemblea generale 2013 che si svolgerà:

**sabato 27 aprile al Grotto del mulino del Parco della Breggia,  
con inizio alle ore 10.45**

Vi si accede da Sud dal Mulino del Ghitello tra Chiasso e Balerna; a piedi dalla stazione di Balerna ci vogliono circa venti minuti.

Vi proponiamo il seguente ordine del giorno:

1. Saluto ai convenuti
2. Nomina degli scrutatori
3. Approvazione del verbale dell'Assemblea generale 2012
4. Relazione presidenziale
5. Rinnovo delle cariche statutarie: comitato, presidente, delegati e sostituti delegati
6. Rapporto del revisore e approvazione del conto d'esercizio dell'anno 2012
7. Proposte dei soci

**Per i giovani** è prevista un'attività ludica nella natura con un animatore.

Seguirà un pranzo in comune al Grotto del mulino e nel primo pomeriggio una visita guidata al Percorso del cemento. Consigliate scarpe buone e abiti caldi (gallerie sotterranee). Conclusione verso le 15.30.

Ricordiamo ai membri che possono sottomettere proposte all'attenzione dell'Assemblea: esse vanno inoltrate in forma scritta al presidente, Claudio Valsangiacomo / Pro Natura Ticino / casella postale 2317 / 6500 Bellinzona al più tardi una settimana prima dell'Assemblea.

Chi desidera partecipare è pregato di iscriversi con il talloncino sottostante, tramite e-mail ([pronatura-ti@pronatura.ch](mailto:pronatura-ti@pronatura.ch)) o con il formulario online all'indirizzo: [www.pronatura-ti.ch/assemblea](http://www.pronatura-ti.ch/assemblea).

## ----- ✂ ----- Talloncino di iscrizione -----

- Partecipo all'Assemblea   
Al pranzo   
All'escursione pomeridiana

Nome: \_\_\_\_\_ Cognome: \_\_\_\_\_

Numero di adulti: \_\_\_\_\_ e di giovani: \_\_\_\_\_

Via: \_\_\_\_\_ NPA e Località: \_\_\_\_\_